SCHEDA DI RILEVAMENTO BUONE PRATICHE / *FORM FOR GOOD PRACTICE SURVEY*

1. Ente	Parco Regionale del Delta del Po emiliano-romagnolo: Consorzio fra Enti pubblici costituito tra le Province di Ferrara e Ravenna e i Comuni di Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Argenta, Ravenna, Ostellato, Alfonsine e Cervia

2. Titolo e localizzazione del Progetto

"Ripristino di equilibri ecologici per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nel pSIC "Valli di Argenta" finanziato nell'ambito del progetto LIFE02NAT/IT/8526

Nazione	Italia	
Regione	Emilia Romagna	
Provincia	Ferrara	
Comune	Argenta	
Toponimo	Valli di Argenta e Oasi di Campotto	
Coordinate	LAT	LONG
	44°35'23.00"N	11°47'50.99"E

3. Categoria dell'area

Parco Regionale del Delta del Po emiliano-romagnolo: Stazione 6 – Oasi di Campotto di Argenta

4. Tipologia degli interventi

Conservazione e accrescimento habitat dunali e zone umide tramite:

Realizzazionee mantenimento opere idrauliche e trasformazioni geomorfologiche;
Interventi a prevalente carattere botanico-vegetazionale e faunistico (reimmissioni vegetazionali e/o faunistiche).
Azioni di sensibilizzazione e promozione, sia per la popolazione che per i turisti;
Strutture per la fruizione compatibile dell'area, che ne costituiranno il materiale corredo (riqualificazione sentiero, bacheche divulgative).

BOZZA

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto si propone il mantenimento degli effetti positivi ottenuti dalle azioni del precedente progetto LIFE del 1996 attraverso azioni di **ripristino di un equilibrio ambientale**, sia in termini di qualità delle acque, compromesse da fenomeni di anossia, sia in termini di riduzione della presenza di specie vegetali ed animali alloctone, funzionale alla conservazione e allo sviluppo delle specie animali e dei tipi di habitat di interesse comunitario, tramite una serie di azioni, di cui le principali sono:

A. Azioni preparatorie, elaborazione di piani di gestione e/o piani di azione.

Predisposizione del Piano di Gestione, stesura di convenzioni con organismi qualificati per studi e monitoraggi ambientali e protocolli d'intesa con Enti per la gestione ecocompatibile delle attività antropiche. Analisi dei sedimenti e della qualità dell'acqua.

C. Gestione saltuaria.

Dragaggio dei canali sub-lagunari di "Cassa Vallesanta" e ripristino della funzionalità idraulica dei manufatti di servizio per evitare fenomeni di anossia e conseguenti morie di pesci; abbattimento di pioppeto colturale e il sovralzo dell'arginatura per il contenimento materiali provenienti dal dragaggio dei canali lagunari di "Valle Santa"; raccolta di materiale vegetale e la realizzazione di un vivaio volante, per la realizzazione degli interventi sugli habitat che prevedono l'introduzione di specie autoctone della vegetazione potenziale naturale, utilizzando materiale vegetale prodotto ed allevato appositamente in loco.

Ripristino dell'habitat *Brometalia erecti*, per ricostituire un habitat di interesse comunitario presente solamente sulle scarpate arginali esterne di Valle Santa ed in sinistra idrografica del Torrente Sillaro, e realizzazione di interventi selvicolturali.

Diversificazione morfologica, cronologica e strutturale della vegetazione elofitica, realizzazione di boschetti planiziali protetti da zone umide.

Realizzazione di siepi alberate per la schermatura di percorsi ciclo-pedonali per limitare il disturbo arrecato all'avifauna dai visitatori, e per dare supporto all'alimentazione e alla nidificazione dell'avifauna e dei micromammiferi presenti in queste aree grazie all'inserimento, tra le specie arbustive, di piante con frutti edibili.

Realizzazione di strutture per la fruizione e l'educazione ambientale (torretta di avvistamento, passerella pedonale, ponticello, scalinata rustica, schermatura laterale dei capanni di osservazione esistenti), per facilitare l'osservazione della fauna, soprattutto degli uccelli, e limitare al massimo il disturbo arrecato dai visitatori alla fauna.

D. Gestione periodica.

Monitoraggio della qualità delle acque, dei sedimenti e dei livelli idrici per l'individuazione dei benefici apportati dal progetto sulla qualità delle acque. Monitoraggio delle componenti biologiche di maggiore importanza conservazionistica o maggiormente caratterizzanti il sito, ricerche successive all'esecuzione degli interventi, sulle peculiarità ambientali ed ecologiche del sito, per la creazione di linee guida per la gestione successiva.

Monitoraggio dell'avifauna acquatica e valutazione periodica delle rispettive disponibilità di habitat di foraggiamento, campionamenti di insetti e di anfibi e monitoraggio delle popolazioni ittiche.

Gestione idraulica e vegetazionale diversificata dei prati umidi e dei complessi macchia-radura.

Gestione periodica del vivaio volante con produzione di materiale vegetale autoctono per la realizzazione di interventi sugli habitat.

E. Sensibilizzazione del pubblico e divulgazione dei risultati.

Realizzazione di opuscolo divulgativo e di uno spazio web dedicato al progetto Life, visite guidate,un workshop finale, cartellonistica esplicativa del progetto.

Costo dell'intervento / *Project cost*	1.434.820,52 euro
Stato di attuazione / *Enforcement status*	

6. Fonti

http://www.parcodeltapo.it/er/info/progetti.life/life_argenta_8.html

http://www.vallidiargenta.org/life.html

http://guideltapo.blog.tiscali.it/2007/06/01/valli_di_argenta_medicina_e_molinella__ferrara_bologna__1199936-shtml/

http://www.ermesambiente.it/wcm/parchi/parchi/parco_delta_po/parco_delta_po_scheda_tecnica.htm

7. Ulteriori approfondimenti

Le Valli di Argenta e l'Oasi di Campotto

L'oasi di Val Campotto si estende per circa 1624 ettari e comprende le casse di espansione Campotto-Bassarone (600 ha. circa) e Valle Santa (250 ha. circa), ubicate nell'area di confluenza dei torrenti Idice e Sillaro con il fiume Reno, nel Comune di Argenta (FE), più ad un lembo di bosco idrofilo denominato Bosco del Traversante.

Fino agli anni '60 quest'area era adibita a riserva di caccia; nell'agosto del '77 diviene Oasi per la salvaguardia e protezione della fauna e della flora, denominata "Valli di Argenta e Marmorta" e venne inclusa nell'elenco delle zone umide di importanza internazionale della Convenzione di Ramsar (1972). Con l'istituzione del Parco Regionale del Delta del Po, l'area fu inserita nel Parco come: "Stazione n°6 Campotto di Argenta".

Le casse di espansione, che vengono mantenute perennemente in acqua, variando il livello a seconda delle stagioni, mediante l'adduzione dai canali di bonifica, furono realizzate dal Consorzio della Bonifica Renana nei primi decenni del 1900 nell'ambito dell'attuazione di opere di bonifica idraulica che hanno interessato un territorio di circa 100.000 ettari della pianura bolognese.

Infatti attraverso un sistema di canali le acque vengono convogliate nel fiume Reno, anche in caso di piena grazie agli impianti di sollevamento Vallesanta e Salarino. In caso di piena, il Reno, è raggiungibile dagli impianti idrovori fino alla quota di 9,50 m., le acque un eccesso a quel punto vengono convogliate nelle casse di espansione, oggi ambienti naturalizzate e sede dell'oasi naturalistica, oggetto del LIFE.

Si tratta quindi di strutture artificiali gravate da servitù idraulica preminente su ogni altra destinazione: è proprio dall'indissolubile rapporto con il funzionamento del sistema idraulico che il territorio trae la maggior garanzia di conservazione; a tale scopo è stata firmata nel 1997 una convenzione tra Parco Regionale del Delta del Po, Consorzio della Bonifica Renana e Comune di Argenta per garantire la copertura finanziaria e l'esecuzione delle attività di manutenzione ordinaria del sito.

All'interno delle Casse di espansione si è sviluppata sia la vegetazione sommersa e natante di acqua dolce, sia la vegetazione palustre di acqua dolce.

L'importanza del sito.

Il sito è di estremo interesse naturalistico per tre ragioni principali:

1. Per la sua **localizzazione territoriale**, che risulta strategica perchè contemporaneamente:
    - zona umida sulle rotte di migrazione dell'avifauna, costituendo un'"isola" di sosta e rifugio fra territori fortemente antropizzati;
    - baricentro di un sistema di aree di interesse naturalistico legate al Parco Delta del Po e al sistema delle aree protette della Regione;
    - punto di giunzione dell'intera zona di bonifica con il sistema idrografico di destra Po.
2. Per la stretta connessione con l'attività antropica di **regimazione idraulica**, sia per la sua origine che per la conservazione degli habitat sviluppatisi.
3. Per la presenza di elevato valore di **biodiversità** sia a livello vegetazionale che faunistico.

I precedenti interventi

Si riportano di seguito alcuni degli interventi di conservazione attuati in Valle Santa e Valle Campotto:

1. Progetto LIFE (riferito a Valle Campotto) contratto N. B4-3200-94/77. Nel corso del progetto sono state attuate le seguenti azioni di conservazione:
    - ripristino della corretta circolazione delle acque in Cassa Campotto attraverso opportuni dragaggi di canali sub-lagunari,
    - ripristino delle arginature del Canale Ghinghero e loro rinaturalizzazione attraverso l'impianto di arbusti (di specie idonee) e riqualificazione della vegetazione preesistente,
    - rinaturalizzazione dell'arginello di contenimento di parte del materiale dragato sito nel tratto terminale del Canale Ghinghero in sinistra idraulica,
    - rinaturalizzazione dell'area tra l'argine sinistro del Canale Ghinghero e l'area del Bosco del Traversante ove è stato collocato l'ulteriore parte del materiale dragato.

    Gli interventi di rinaturalizzazione sono stati seguiti da interventi colturali mirati per quattro anni e poi il bosco costituito è stato lasciato all'evoluzione naturale. Inoltre, in seguito a questi interventi di rinaturalizzazione, si sono affermate, nelle aree vocate, fasce di canneto misto con la presenza di *Phragmites australis* e *Typha latifolia*. I costi degli interventi di manutenzione successivi alle rinaturalizzazioni effettuate con il precedente progetto Life sono stati sostenuti direttamente dal Consorzio del Parco, dal Consorzio della Bonifica Renana e dal Comune di Argenta. Inoltre, sempre nel corso del precedente Life B4-3200-94778, sono state attuate le seguenti azioni:
    - riequilibrio delle comunità ittiche mediante pesca di contenimento delle popolazioni di *Carassius carassius* e *Silurus glanis*,

BOZZA

- controllo della popolazioni di *Myocastor coypus* mediante trappolaggio ed abbattimento degli esemplari,
- il monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua, della composizione e dello stato dell'ittiofauna e della struttura della popolazione di nutrie al fine di verificare l'efficacia degli interventi idraulici e di quelli relativi alla fauna.

Gli interventi di controllo sulle popolazioni ittiche e di *Myocastor coypus* sono continuati anche dopo il termine del precedente progetto Life ed i relativi costi sono stati sostenuti direttamente dal Consorzio del Parco, dal Consorzio della Bonifica Renana e dal Comune di Argenta.

2. Ecofisiologia dei passeriformi migratori di canneto: Istituto Zoologia di Parma e Max Planck Inst. Di Radolfzell; Finanziamento U.E.
3. Acroproject (ecologia e fenologia della migrazione negli Acrocefalini): Coordinatore Euring - Finanziamento partners Europeri
4. Corsi per inanellatori 1985-1996: INFS - Finanziamento INFS in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Renana e CISO
5. Tesi di Laurea e Dottorato di Ricerca (es. Ecoetologia dello svernamento della Nitticora, analisi della popolazione di Cormorano, ecc.)

Sono stati inoltre effettuati restauri vegetazionali sul bosco igrofilo del Traversante e dragaggi di alcuni canali sub-lagunari negli anni 70-80. Sono stati realizzati inoltre dal 1996 ad oggi circa 100 Ha di prati umidi sottraendoli per venti anni alla normale attività agricola attraverso l'applicazione del Regolamento CEE 2078/92. Anche nelle superfici attualmente coltivate, circa 130 ettari, viene applicata la misura A1, agricoltura integrata, del Reg. CEE 2078/92.

Soggetti coinvolti nel progetto LIFE02NAT/IT/8526 "Ripristino di equilibri ecologici per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nel pSIC "Valli di Argenta"
Proponente: Regione Emilia-Romagna
Partner coinvolti: Parco Delta del Po Emilia-Romagna, Comune di Argenta, Consorzio della Bonifica Renana, ARPA Emilia-Romagna
Regione Emilia-Romagna: Dott. Enzo Valbonese Dirigente Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa
Consorzio del Parco: Dott. Valter Zago Presidente
Consorzio della Bonifica Renana: Dott. Emilio Rubbi Legale rappresentante
Comune di Argenta: Andrea Ricci Sindaco
ARPA - Struttura Tematica Ingegneria Ambientale: Dott. Attilio Rinaldi Direttore
Componenti CTS: prof. Marco Bondesan; prof. Paolo Boldreghini; prof. Mario Marini; prof. Filippo Piccoli
Responsabile del Progetto per la Regione: Dott.sa Maria Lucia Contri

L'oasi di Campotto è stata interessata da due progetti LIFE NATURA, l'ultimo concluso nel 2005, che hanno previsto interventi di conservazione e miglioramento dei parametri ambientali di Campotto.
L'obiettivo del progetto è ristabilire l'equilibrio ecologico dell'area di Campotto, attraverso 3 percorsi principali: il miglioramento della qualità delle acque, il contenimento delle specie alloctone, l'incremento di specie autoctone. Il primo obiettivo è stato raggiunto dragando i canali sublagunari di Valle Santa, che ha portato un effetto benefico sulla qualità delle acque e degli habitat presenti.
Il contenimento delle specie alloctone è stato diretto nei confronti di specie invasive quali falso indaco, robinia pseudoacacia e acero americano e nei confronti di specie animali quali la Nutria,il Siluro e il Gambero della Louisiana.
Per tutelare le specie autoctone sono stati realizzati interventi di ripristino e conservazione delle specie vegetali presenti nel Bosco del Traversante e l'impianto di boschetti igrofili per aumentare gli habitat utili per l'avifauna.
Per verificare i risultati delle azioni e approfondire le conoscenze sull'ecosistema sono stati effettuati monitoraggi riguardanti insetti, pesci, uccelli, anfibi, mammiferi tra i quali la nutria e i chirotteri.

Il LIFE "Miglioramento degli habitat di Uccelli e bonifica degli impianti elettrici", ha come scopo quello di ridurre il grave impatto ambientale provocato da circa 120 chilometri di linee elettriche aeree dislocate in ambiti definiti sensibili, poiché caratterizzati dalla presenza di zone di nidificazione svernamento, sosta o comunque funzionali alla fenologia delle specie di uccelli di importanza comunitaria. Le linee aeree "frammentano" gli spazi di volo dell'avifauna, determinando soprattutto gravi rischi di collisione, oltre che di elettrocuzione.
Tra le Azioni sul campo, è prevista l'Azione: C.18 Intervento Valle Santa e Cassa Campotto
L'area è una tipica cassa di espansione del fiume Reno e Idice ora completamente rinaturalizzata di circa 1.600 ettari. Una parte di quest'area è occupata dal Bosco del Traversante di formazione relativamente recente. È un ambiente ricchissimo di fauna in cui per la prima volta nell'Italia continentale ha nidificato il Cormorano. Nei canneti

nidificano cinque specie di airone che si distribuiscono sull'area vasta per le necessità trofiche. Sono inoltre presenti numerose specie di uccelli acquatici. La presenza di cavi aerei all'interno della zona umida è dunque molto critica dal punto di vista ambientale.
L'intervento prevede la posa di cavo sotterraneo per 9 chilometri e l'eliminazione di tutta la linea aerea presente.

Valli di Argenta, Medicina e Molinella (Ferrara, Bologna)

Si estendono su un'area molto ampia, caratterizzata da vaste conche geomorfologiche con terreni prevalentemente limoso-argillosi di origine alluvionale, in gran parte occupata fino al XVIII secolo dalle paludi di Marmorta. L'area è stata progressivamente bonificata trasformando le paludi prevalentemente in risaie, ma ancora alla fine del XIX secolo presentava vaste superfici paludose in coincidenza circa dell'area in cui sono state poi realizzate nei primi decenni del '900 le casse di espansione di Campotto e Valle Santa. Nei comuni di Medicina e Molinella sono state conservate fino al 1950-1960 numerose zone umide utilizzate come casse di accumulo delle acque per le risaie, per la pesca e per la caccia, ma con la rapida diminuzione delle superfici coltivate a riso la maggior parte delle suddette zone umide è stata prosciugata. Tra il 1991 e il 2002, attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche su seminativi ritirati dalla produzione, numerose aziende agricole hanno ripristinato su circa 1.200 ettari vaste zone umide, praterie arbustate e siepi in prossimità di quasi 300 ettari di vari biotopi relitti (Cassa del Quadrone, Valle Bentivoglia, Valle Fracassata, La Boscosa, La Vallazza, La Fiorentina, Cassa dei boschetti), scampati al prosciugamento e in coincidenza di zone recentemente bonificate. Oltre a queste superfici vi sono le casse di espansione di Campotto e del Bassarone (circa 600 ha), Valle Santa (circa 250 ha) e il Bosco del Traversante (circa 130 ettari), bosco igrofilo a sommersione saltuaria. Il sito comprende un tratto del fiume Reno (lungo 7,6 km) con le relative golene, tra l'impianto idrovoro Saiarino sul canale Botte e il ponte della Bastia, e tratti significativi dei torrenti Idice, Quaderna, Sillaro e dei canali Botte, Lorgana, Garda, Menata, Sesto alto, Centonara che collegano tra loro le zone con ambienti naturali e seminaturali. Pressoché tutta la porzione del sito situata in Provincia di Ferrara ricade all'interno del Parco Regionale del Delta del Po ed al suo interno si trova l'Oasi di protezione della fauna "Valli di Argenta e Marmorta" e una zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Nella parte in Provincia di Bologna vi sono le Oasi di protezione della fauna "Cassa del Quadrone" e "Sinibalda bolognese". Una parte del sito (Valli di Argenta e Marmorta) è interessata dal Progetto LIFE Natura "Ripristino di equilibri ecologici per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario".